



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 settembre 2012

Il CMI per Re Umberto II

Come ogni anno il CMI ha commemorato oggi Re Umberto II, nel giorno del suo genetliaco, a Racconigi (CN) nel 1904. La cerimonia si è svolta in Savoia, a Roma, Torino, Modena, Montpellier, Nizza, Montecassino, Napoli, Alessandria, Bordighera (IM), Mignano Monte Lungo (CE) e Redipuglia (GO), il più grande Sacrario Militare italiano ed uno dei più grandi al mondo.

Durante la commovente e significativa cerimonia è stata letta la seguente preghiera:

"Preghiamo in questo luogo benedetto, dove attendono la risurrezione finale circa 100.000 Caduti, tra i quali molti ignoti agli uomini, ma conosciuti da Dio.

Uomini che hanno dato la vita per la Patria, per la libertà e per la pace, senza ricercare plauso od esibizione, consapevoli della loro missione d'italiani che compiono il loro dovere con amore, onestà, valore, coraggio, coscienza, umiltà, dedizione, e spesso con fede, al grido di "Avanti, Savoia!".

Siamo debitori a questi ed a tutti i Caduti e siamo orgogliosi di tutti coloro che hanno combattuto per il raggiungimento dei confini naturali della Patria, opera coronata nell'arco di 70 anni dal Re di Sardegna Carlo Alberto e dai Re d'Italia Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III.

Mentre eleviamo al Signore la preghiera di suffragio per le loro anime e per tutti i militari che hanno combattuto e combattono ancora oggi per la libertà, la pace e la giustizia, chiediamo a Dio di proteggere le donne e gli uomini dei Contingenti militari italiani che servono all'estero per garantire la pace e la sicurezza di altri popoli, ricordiamo Re Umberto II e chiediamo per noi la grazia di poter servire, con onore, umiltà e dedizione, in questo pellegrinaggio terrestre per essere pronti ad incontrare il Salvatore al termine del nostro cammino.

Nei suoi 37 anni di esilio, malgrado un muro di silenzio istituzionale, amore e devozione legarono Re Umberto II alla sua Patria ed alla sua gente e l'affetto di questo popolo fedele non venne mai meno al Sovrano. Oggi ricordiamo con affetto e speranza, ma soprattutto con devozione, il quarto Re d'Italia, che donò al Papa la Sacra Sindone, custodita per quasi cinque secoli dalla millenaria Casa Savoia".

Il Principe Reale Ereditario Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, sposò la Principessa Reale del Belgio Maria José, a Roma l'8 gennaio 1930, genetliaco della Regina Elena.

Dal 1932 al 1941 i Principi Reali Ereditari si trasferiscono da Torino a Napoli, dove nacquero i Principi Reali Maria Pia nel 1934, Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, nel 1937, e Maria Gabriella nel 1940. A Roma, nel 1943, nascerà la Principessa Reale Maria Beatrice.

All'abdicazione di Re Vittorio Emanuele III, Umberto II sale al Trono il 9 maggio 1946. Il 13 giugno successivo parte per l'esilio, in Portogallo, che Gli diede generosa ospitalità come già al Re di Sardegna Carlo Alberto nel 1849.

Umberto II morì in esilio a Ginevra il 18 marzo 1983 e fu sepolto provvisoriamente in Savoia, nella Reale Abbazia di Altacomba, dove attende ancora la tumulazione nell'unico Tempio destinato dalla storia ai Reali d'Italia, il Pantheon di Roma.



Eugenio Armando Dondero